

Valse ozi lire 4, soldi 10 il ster; et si non fusse la trata de le parte de fuora valeria soldi 50 il staro.

Fo dito, ozi li savii hanno auto nel Consejo di X bone nove zercha le trieve per via de' merchantanti di fontego; *tamen* Zuan Gobo corrier nè do altri di Alemagna non tornano.

La terra comenzò a pezorar: 8, 9, 10 al zorno. Questi 3 zorni si fa ogni provisione. Idio aiuti, perchè saria il morbo grandissimo mal.

A dì 6, la matina. In Colegio non fu il Principe, qual fin hora, poi si risenù, non è stato, et mancho sier Bortolo Mimio el consier, si fa dir amalato per non far l'oficio di vicedoxe. Fo aldito li merchantanti di Alexandria con li patroni, intervenendo li avogadori, zercha la staria, chi dia pagar. Fo parlato assai etc.

Fu fato balotation di governador di le fantarie in Cypro, et electo Zanon da Colorgno in loco di Jacometto da Novello, qual è qui, e fu prexon di francesi in Lignago. Non lo voleno mandar per non esser la sua cossa senza sospeto. *Item*, fo balotà 17 contestabeli, et rimasti do per Cypro: Marco Coppo et Sebastian da Veniezia con . . . fanti l'uno. *Item*, do a Corfù: Alvixe di Nave, Brexan et Agustin di Parma con 50 fanti l'uno. *Item*, in el castello de Corfù rimase Vetur Saracin, homo maritimo. Fo balotà molti marineri etc.

Di Vicenza, dil provedador Capello, di 5, hore 2 di note. Come à, di Mantoa, di Paulo Agustini, di ozi, hore 18, che Zenoa è in arme, e questo perchè l'arma' di Spagna, si dicea, era zonta a Piombino.

105 *Di Soave, di sier Piero Donado, provedador.* Come erano venuti fuora di Verona alcuni cittadini, si dice, per meter i confini. *Item*, ch'el governador alemano vol far render quello è stà tolto a' nostri poi le trieve, e fato retenir alcuni fe' i danni, et prese uno prete subdito nostro a Caldiera.

Da poi disnar, fo Colegio di savii *ad consulendum* et la Signoria. Et è da saper, in questa mattina sier Andrea Arimondo savio ai ordeni dimandò el Pregadi, perchè el vol solo meter le galie di Barbaria numero 3, ma è solo di opinion. Il Colegio li sente contra; e insieme con li compagni vol meter le galie di viazi, *tamen* non potè aver il Pregadi, ch'è cossa contra la leze.

Fo in Colegio, ozi, trattato la materia di biave con li provedadori sier Michiel Salamon e sier Marco Contarini; il 3.^o, sier Alvixe Barbaro, è a Padoa. Era *etiam* sier Andrea Foscarini, electo per il Consejo di X sora le biave; et venuti zoso tutti di Cole-

gio vene letere dil Polesene et non fu aperte, *licet* fusse con forche suso, per non si trovar do di Colegio.

Di Chioza, dil podestà, di ozi. Come era zonto li una barcha, parti eri di Ancona, dize, ivi era sier Marin Zorzi orator nostro, e la sera venuta a Pexaro, dove trovò el dito sier Marin, qual era col signor, e li intese che si feva la massa dil campo a le Grote; altri dicea apresso Urbino. Et intese da certi fanti di Ravenna che la rocha di Ravenna si era data a' francesi, e che quel castelan havia scrito più letere al Papa et a la Signoria, di le qual non havia auto risposta, però si avia reso. Dize che hessendo questa note, a hore 4, sopra Ravenna velezando, vete gran fuogi in la Pignea e sentì una grandissima puza da terra, *adeo* quello stava al timon de puza non pòdeva star, e sentì romori de cavalli, et in mar trovò certi corpi morti; tien siano di quelli di Ravenna. *Item*, dice di non aver veduto le nostre galie, zoè la Truna, nì altre fuste, nì barche.

È da saper, per uno amico di sier Alvixe Venier qu. sier Domenego, qual feva le sue facende in Ravenna, venuto ozi, partì di Ravenna a dì . . . , disse la rocha esser resa certissimo a' francesi.

A dì 7. La matina parti sier Piero Lando savio 105^o a terra ferma per Vicenza con Francesco Duodo rasonato nostro, et portò con lui ducati 4000; il resto se li manderà driedo.

Veneno in Colegio li oratori *more solito* di la liga.

Di Vicenza, dil provedador Capello, di eri, hore 3. Come ha letere di Mantoa, di eri, francesi aver mandato a dimandar salvocondotto al signor marchexe, et passò per condur le artelarie loro in Romagna a la volta di Lombardia.

Di Chioza, dil podestà. Come, per una barcha zonta in quella hora, 24, patron Marco dito Maxin da Loredo, la qual partì a dì 5, a hore 17, di Rimano, conferma il render di la rocha di Ravenna, e che quel castellan Viteli passò marti, a dì 4, a hore 24, di Rimano con 3 barche, nè volse dismontar. *Item*, che in Rimano erano zonti zercha 25 cavalli di stratioti albanesi di quelli di Franza, et si aparechiava alozamenti per 2000 vasconi, *unde* il populo di Rimano era fuzito; e che il governador di Rimano era andato a Pexaro con 12 cavalli, e ritornato marti di sera. *Item*, dice il campo francese esser andato a Forli e bombardava quella rocha, la qual si teniva per il Papa; et che in Rimano Matio di Zara se ritrovava et era il *totus*. Scrive esso podestà, à li 3 cavalì di dito Matio da Zara, ch'el ritene, et voria saper quello ha di far.